



LA PIEVE

Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

martino.sesto@parrocchie.diocesifirenze.it

www.pievedisesto.it

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

Il Domenica di Domenica di Pasqua, 27 aprile 2025

Liturgia della parola: *At 5,12-16; **Ap1,9-11,12-13,17-19; *** Gv 20,19-31

La Preghiera: Alleluia, Alleluia, Alleluia

In questo anno liturgico le letture del tempo pasquale seguono uno schema fisso: la prima lettura è presa dagli Atti degli Apostoli e ci dischiude una finestra sugli inizi della Chiesa con il loro valore fondativo e fondamentale per la comprensione della sua missione di salvezza. La seconda lettura è dal libro dell'Apocalisse e ci offre alcuni criteri per una lettura di fede della storia e del nostro tempo. Il Vangelo, infine, è sempre un brano di Giovanni che focalizza l'attenzione su un insegnamento di Gesù centrale per la vita del discepolo.

Il breve sommario composto da Luca sulla vita della prima comunità cristiana di Gerusalemme si concentra sulle guarigioni operate dagli apostoli e da Pietro, in particolare, come segno efficace della salvezza che nasce e si propaga dalla morte e risurrezione di Cristo. I miracoli di guarigione e di esorcismo vengono presentati come manifestazione concreta, positiva, sanante della presenza del Risorto tramite lo Spirito. Non sono gesti di pura potenza né hanno una forza coercitiva che costringe a credere. Queste guarigioni rispondono piuttosto alla necessità di manifestare l'attenzione misericordiosa di Dio che apre agli uomini spazi di libertà e offre occasione di conversione. Luca non ci dice che le persone risanate divengono automaticamente cristiani, nulla sappiamo dei loro percorsi di fede né della loro vita seguente alla guarigione, anche se, nota l'evangelista, il numero dei credenti va aumentando.

Tuttavia, le guarigioni miracolose rimangono solo un segno che indirizza alla fede e non senza qualche ambiguità, come potrebbe suggerire l'accento sulla credenza della potenza risanante della stessa ombra di Pietro, al limite della superstizione. Non a caso, infatti, come mostrano i due brevi sommari di At 2,42-47; 4,32-35, per Luca il segno per eccellenza è la vita di comunione e fraternità che caratterizza i credenti insieme al

loro stare in ascolto della parola apostolica.

L'Apocalisse, ultimo scritto del Nuovo Testamento, appartiene a un genere letterario particolare, lo potremmo chiamare: uno scritto di resistenza. Rivolto a delle comunità cristiane in un periodo di persecuzione e redatto da un discepolo che la sta vivendo sulla propria pelle, l'Apocalisse vorrebbe essere un testo che aiuta a leggere questa difficile situazione da un punto di vista di fede e, proprio per questo, offrire speranza e consolazione a chi è tentato di abbandonarla cedendo alle pressioni del Mondo. Ma l'Apocalisse ha anche una proiezione universale: le sette chiese ricordate esplicitamente nei capitoli 2 e 3, proprio perché



“sette” indicano che la loro situazione particolare assume un valore simbolico universale, quasi rappresentassero la totalità della Chiesa. Quindi ciò che valeva per loro, vale sostanzialmente anche per noi oggi.

Il messaggio di apertura ci richiama alla fede nella presenza viva e operante del Cristo Risorto in mezzo alla sua Chiesa, simbolicamente raffigurata dai sette candelabri; una presenza regale, divina e umana nello stesso tempo. Con espressioni tipicamente ebraiche, in cui nominare i due estremi di una realtà (per esempio: il primo e l'ultimo) significa abbracciare anche tutto ciò che c'è tra essi, l'autore dell'Apocalisse intende fin dall'inizio mettere in chiaro che la fede nel Risorto è anche fondamento della speranza e della perseveranza che sostengono la testimonianza cristiana nei momenti difficili e tragici della storia. A Lui, al Risorto, alla sua centralità per la fede occorre continuamente tornare per trovare le energie interiori per perseverare fino alla fine nella testimonianza.

Il Vangelo di Giovanni, infine, si compone di due scene. La prima è la continuazione e conclusione del giorno della risurrezione in cui si concentrano i momenti fondanti l'esperienza cristiana.

Maria di Magdala prima, Pietro e il discepolo che Gesù amava poi, scoprono la tomba vuota e si lasciano interrogare; il Risorto appare prima a Maria e la sera stessa entra nel cenacolo a porte chiuse, manifesta la sua misericordia ai discepoli, dona loro il suo Spirito e li invia in missione. La seconda scena riguarda la vicenda di Tommaso, paradigma esemplare per i credenti di ogni tempo.

Nella prima notiamo le fasi sintetiche di un cammino di fede battesimale: rivelazione del Risorto, perdono gratuito, dono dello Spirito, vocazione e missione. La rivelazione e incontro con il Risorto è una sua iniziativa tanto inattesa quanto sconvolgente: per due volte Gesù annuncia «pace a voi» e mostra i segni della passione. Nessun rimprovero, nessuna punizione per l'abbandono, la fuga o il tradimento, ma offerta piena di riconciliazione e perdono. I discepoli sono restituiti alla dignità di suoi fratelli, come aveva detto a Maria di Magdala nel giardino. Il dono dello Spirito - la Pentecoste - e la responsabilità di amministrare largamente la misericordia divina «a chi rimette-

rete i peccati...» manifesta l'aspetto missionario della vocazione apostolica: da ora in poi agli uomini sarà aperta la possibilità di ritornare a Dio. La seconda scena vede coinvolto Tommaso detto "didimo" (gemello), una persona pratica (cf. Gv 11,16 e 14,5), diremmo di buon senso, che mal sopporta l'esser stato escluso dall'incontro col Risorto. Proprio lui che, a differenza degli altri, non era «chiuso nel cenacolo per paura dei giudei». Così non coglie che la sua situazione non è una diminuzione, ma l'occasione per divenire oggetto di una particolare beatitudine - come chiarirà Gesù «beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Con questo racconto Giovanni afferma che non c'è differenza di grado nell'esperienza di fede tra i primi testimoni del Risorto e coloro che in seguito crederanno sulla loro parola e così via per le generazioni successive. Unica e uguale, infatti, è l'esperienza e la difficoltà del credere e dello sperimentare la presenza efficace del Signore attraverso la forza dello Spirito.

(don Stefano Grossi)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Per la Terrasanta sono stati raccolti € 690, per la benedizione delle uova € 700.

Alla Caritas Diocesana per la Quaresima di Carità sono stati inviati 1035 Euro.

L'Associazione ANT ringrazia e comunica di avere raccolto € 868,20 per far crescere l'assistenza domiciliare gratuita.

✝ I nostri morti

Bartoli Luca, di anni 50; esequie il 21 aprile alle ore 15.

Banchelli Mario, di anni 74, via Verdi 124; esequie il 23 aprile alle ore 15,30.

Palgan Marius, di anni 57, via Moravia 60H; benedizione al cimitero il 24 aprile alle ore 10.

😊 I Battesimi

Con la messa delle **10,30** ricevono il Battesimo: *Christian Raffaele, Davide Radi, Alberto Mameli, Tommaso Petracchi, Nicole Cavataio*. Alle **15,30**: *Anna Tortelli, Sofia Risaliti*; alle **16,30**: *Luna Matarasso e Melissa Borrelli*.

Sabato 3 maggio, alle ore 11, il Battesimo di *Olimpia Beni e Chiara Punzo*.



Oggi è la **Domenica in Albis** o della **Divina Misericordia**, è nell'anno liturgico della Chiesa cattolica la seconda domenica di Pasqua. La locuzione latina 'in albis (vestibus)', tradotta letteralmente, significa in bianche (vesti). Ai primi tempi della Chiesa, infatti, il battesimo era amministrato durante la notte di Pasqua, e i battezzandi indossavano una tunica bianca che portavano poi per tutta la settimana successiva, fino alla prima domenica dopo Pasqua, detta perciò "domenica in cui si depongono le vesti bianche" (in albis deponendis). Con il Concilio Vaticano II, la domenica è stata chiamata II di Pasqua o dell'ottava di Pasqua. Nel 2000, per volontà di papa San Giovanni Paolo II, è stata anche denominata della **Divina Misericordia**, nome legato alla figura della santa mistica polacca Faustina Kowalska. Nella giornata è concessa, secondo le condizioni della confessione e Comunione, l'indulgenza plenaria o parziale ai fedeli. Nel Diario di santa Faustina sono riportate alcune frasi tra le quali: «Desidero che la Festa della Misericordia sia di riparo e di rifugio per tutte le anime e specialmente per i poveri peccatori. In quel giorno sono aperte le viscere della Mia Misericordia, riverserò tutto un mare di grazie sulle anime che si avvicinano alla sorgente della Mia Misericordia.»

L'acqua per la benedizione in famiglia

Quest'anno non abbiamo fatto la visita alle famiglie per la benedizione, messa in programma per il prossimo anno pastorale. Con il giorno di Pasqua consegniamo l'acqua benedetta nella Veglia della notte Pasquale, ricordo del battesimo, augurio della vita eterna promessa in Cristo.

Trovate in chiesa le bottigliette ai piedi dell'altare con il rito di benedizione in famiglia.

Chi avesse comunque piacere di una visita, specialmente per un malato o un anziano, contatti pure don Daniele 3735167249, don Luciano 3384104873, don Rosario 3382650589 o in archivio.



Primo venerdì del mese

Venerdì 2 maggio

ADORAZIONE EUCARISTICA

dalle 16 alle 18.00

Adorazione libera

e tempo per le **confessioni**

ore 18.00 messa del primo venerdì
del mese con le intenzioni
dell'Apostolato della Preghiera

Domenica prossima 4 maggio: IL VICARIATO DI SESTO FIORENTINO E CALENZANO PELLEGRINAGGIO GIUBILARE a MONTE SENARIO

Dalle ore 16.00 presso il Santuario:
confessioni e preghiera libera.
ore 17 Recita del Rosario.
ore 17,30 **Santa Messa.**

Per chi è in grado ci sarà la possibilità di fare un **tratto di strada a piedi** per arrivare al Santuario.

Tre percorsi:

- Partenza ore 8 parcheggio di Doccia (circa 6 ore di cammino).
- Partenza alle 13,30 dall'Olmo (2,30 di cammino difficoltà media).
- Partenza dalla Ghiaccia (percorso Via Crucis) autogestiti.

Lungo i due primi percorsi saremo guidati e assistiti dal CAI di

Sesto Fiorentino e dalla Racchetta.



Per partecipare ai primi due percorsi sarà necessario iscriversi tramite un Forms inquadrando il QR.



IL MESE DI MAGGIO

Nel mese dedicato a Maria e alla preghiera del Rosario, invitiamo a partecipare ad uno dei momenti di preghiera mariana, prendendosi magari un appuntamento come impegno a cui essere fedeli nel mese.

- In Pieve ogni giorno alle ore 17,30 recita del Santo Rosario particolarmente curato.
 - tutte le sere al tabernacolo di via Mozza
 - ogni lunedì alle ore 15, sarà recitato il rosario presso la Cappella di San Lorenzo.
- Altri luoghi di "cenacoli di preghiera del rosario" saranno pubblicati, se ce ne date notizia.

Mercatino dell'usato straordinario "SVUOTA LA PARROCCHIA"

Sabato 17 e domenica 18 maggio nel chiostro verrà organizzata una vendita di beneficenza: abiti nuovi ed usati, giochi da bambini, libri (no enciclopedie, no cd) ed oggettistica varia.

Il ricavato verrà destinato a sostenere alcune realtà caritative a cui la parrocchia è legata.

Vi chiediamo di portare in parrocchia cose usate in buone condizioni che possano essere messe in vendita. Abbiamo bisogno anche di sacchetti di varie misure e di scatole di cartone. Potete portare il materiale da lunedì 28 aprile in oratorio nell'orario della segreteria, il pomeriggio dalle 17 alle 19. Grazie.

I danni dell'alluvione

Stiamo organizzando il ripristino degli spazi: diverse cose di emergenza sono già state fatte; i lavori più grossi prenderanno il via a luglio; altri saranno da fare solo quando l'umido se ne sarà andato via del tutto. Da una prima valutazione delle spese necessarie per ricostruire il muro, saggiare quello rimasto, riparare la cripta e alcuni locali dell'oratorio, presumiamo che i costi si aggireranno oltre i 120.000 €, esclusi la perdita di diversi arredi e attrezzature audio e luci. Non sappiamo quanto sarà coperto dall'assicurazione e quanto no. Non è ancora chiaro se ci sarà un ristoro da parte delle istituzioni pubbliche. E resta l'incognita dei danni alle auto che erano in strada. Appena la situazione sarà più chiara e capiremo di cosa abbiamo bisogno, approfitteremo di tutto l'aiuto che vorrete offrire.

Nel frattempo, vi ringraziamo per la cura e la vicinanza dimostrata.

CENTRO Caritas parrocchiale

CHICCO DI GRANO

Nuovo numero di telefono: 338 710 3916

Si può rivolgersi al Chicco per un sostegno, chiamando al cellulare nei giorni dal lunedì al venerdì in orario: 10-12 o 16-18.

Nel **carrello** presente nel chiostro raccogliamo generi alimentari da condividere con chi è in difficoltà; possono essere anche portati nella sede in piazza della chiesa 90 dalle 16:00-18:00.

Grazie di cuore. Per chi volesse fare offerta dedicata, con bonifico: PARROCCHIA SAN MARTINO
Banca Intesa IT55D030691848810000002152.

ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

In questo tempo Pasquale in alcune messe di orario festive, bambini/e del catechismo riceveranno la Prima Comunione in piccoli gruppi di 3-4.

Catechismo II media – cresimandi

Ricordiamo l'incontro di

lunedì 28 aprile dalle 18:00 alle 21:00 con tutti i ragazzi del 2012. Inoltre, alle 20:45 i genitori si trovano in chiesa per un momento di preghiera e per alcune comunicazioni prima di riprendere i ragazzi/e. Ricordiamo anche i 5 € per la pizza.

L' ORATORIO DEL SABATO

Prossimo appuntamento sabato 3 maggio.

Soliti orari: 15.30-18.00.

ORATORIO ESTIVO:

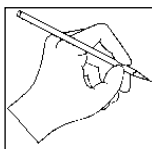
Tutte le info in bacheca oratorio e nel sito

www.orasesto.com

TRE settimane: dal 16 giugno all'6 luglio

Due settimane: dal 1° al 12 settembre

Orario segreteria: lun-ven 17-19



APPUNTI

Tra i tanti commenti, le tante analisi, le disquisizioni sul successore, il saluto di don Luigi

Verdi della fraternità di Romena a Papa Francesco mi è parso tra i più semplici e autentici. Lo pubblico nel notiziario con lo stesso senso di gratitudine per come lo Spirito Santo ha agito in questi anni nelle parole e nei gesti del Papa. Spero che anche voi possiate riconoscermi.

Semplicemente grazie!

Ti hanno spinto dalla periferia verso quello che chiamano il centro, lì dove abbiamo costruito

strutture senza leggerezza di tenda, muri senza porti aperti al miracolo. Hai trovato un mondo chiuso animato da contese, controversie, da sfoggio di vanità. Hai trovato lì in Vaticano un mondo dove troppi spingono su quella porta, dove non entrano né lasciano entrare. Hai trovato profeti di sventura dotati di discernimento e di misura, con le loro espressioni pesate, calibrate, moderate, opportune. Un mondo impaurito dall'estrema semplicità di Dio che si china sull'uomo, che non spezza la canna incrinata, che non spegne la fragile luce che resta. Sei spuntato dalla terra come un germoglio che conosce bene la creazione, che geme e che cerca l'aria e la luce. Sei arrivato come un mendicante che non fa rumore, un perdente che non cessa di lottare, un ferito il cui sangue non è mai diventato amaro. Hai raccolto i chicchi di grano e la pula, l'hai lasciata al fuoco, sei arrivato sapendo, come dice San Paolo, che la speranza non confonde, che la speranza cavalca la notte, la notte non ci confonderà. Sei arrivato per dirci che una chiesa senza tenerezza è una chiesa senza speranza e che l'amore senza tenerezza difficilmente si salva. La tenerezza è un delicato, silenzioso, nascosto aspetto dell'amore; il più inconfessabile sentimento di Dio. La tenerezza va oltre ogni divisione, fa vibrare il cuore, illumina gli occhi, perché coglie l'essenza delle cose. Grazie fratello per le tue parole di tenerezza in questi tempi di fanatismi, di terrori, di armamenti, di genocidi. Grazie per i tuoi gesti naturali, che ci risvegliano. Ora che non pensavamo più che la verità fosse così semplice e così vicina. Grazie per il tuo andare a cuore aperto, per la leggerezza della tua serietà; grazie per i tuoi sguardi capaci di penetrare nel cuore delle persone, di svelarne miserie e passioni; grazie di averci ricordato che la fede è un dono del cielo, un raggio fuggevole nel mistero del tutto. Grazie perché senza ansia ti affidi a Dio e sai aspettare con cuore di bambino, grazie. E anche se resterà di te solo un canto di allodola nella notte, sarà speranza e coraggio per tutti noi che lo abbiamo ascoltato, grazie, semplicemente grazie.

MAILING LIST NOTIZIARIO

Si ricorda l'indirizzo mail della pieve:

martino.sesto@parrocchie.diocesifirenze.it

CHI È INTERESSATO A RICEVERE il NOTIZIARIO PER MAIL, faccia scrivere pertanto alla mail con oggetto RICHIESTA NOTIZIARIO.

Si ricorda inoltre che è possibile essere inseriti nel gruppo **WhatsApp della Pieve**, dove vengono condivisi appuntamenti e iniziative.